

# Rete italiana ALF Neswletter n. 7 - Novembre 2012

## Sommario:

In primo piano \_\_\_\_\_ 2

- XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF di Elisa Adorno e Michele Capasso
- Il documento della nostra rete
- le altre questioni affrontate

Euro-Med Dialogue Award '12 \_\_\_\_\_ 7

- Teatro Valle Occupato Winner

Mediterranean Networking \_\_\_\_\_ 8

- Step one Lampedusa

Call for participation \_\_\_\_\_ 9

- Anna Lindh Mediterranean Forum 2013

Iniziative \_\_\_\_\_ 10

- Eventi COSPE a Firenze

About \_\_\_\_\_ 11

### IN PRIMO PIANO:

#### XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF – Report di Elisa Adorno

Si è svolta a Cipro, dall'8 all'11 novembre 2012, la XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF. Per la rete italiana sono stati incaricati a seguire i lavori due dei quattro co - coordinatori: per la Fondazione Mediterraneo, Capofila, ha partecipato il Presidente Michele Capasso; per Paralleli-Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest ha partecipato Elisa Adorno.

In questa occasione sono stati discussi:

- Obiettivi e Strategie 2012-2015
- Budget 2013
- Sviluppo delle Reti
- Il nuovo logo dell'ALF
- Il Forum Mediterraneo ALF di Marsiglia 2013

[Pagina 2](#)



# XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF

Report di Elisa Adorno e Michele Capasso

## Obiettivi e Strategie 2012-2014: Budget 2013 e Sviluppo delle Reti

I lavori si sono aperti con il discorso del Direttore Esecutivo Andreu Claret che ha riferito sullo stato di difficoltà dell'ALF causato sia dal mancato pagamento delle quote di molti Stati membri sia dallo stato di stallo e difficoltà dell'Unione per il Mediterraneo, della quale l'ALF è emanazione principale nell'ambito del Dialogo tra le Culture.

*"Per questo – ha affermato Claret – occorre sforzarsi per assicurare propria vita all'ALF ed il nuovo logo come il Forum Mediterraneo di Marsiglia vanno in questa direzione"*

Nel suo intervento il Presidente André Azoulay ha analizzato lucidamente la grave situazione in cui versano i Paesi oggetto della Primavera Araba, come pure i Paesi della Riva Nord che si trovano ad affrontare non solo una crisi economica senza precedenti ma una crisi etica e di valori che sta contaminando ogni spicchio delle rispettive società.

Azoulay ha confermato quanto già detto, a luglio ad Istanbul, sia durante il forum dei giovani del Mediterraneo sia durante la riunione del Comitato Consultivo ALF: l'importanza del Mediterraneo per le strategie che la Fondazione intende perseguire:

*"E' uno spazio geografico e sociale che può unire e far convergere forze, senza barriere sociali - ha affermato Azoulay - coinvolgendo tutte le istanze ideologiche, culturali o politiche ed è, altresì, emblematico della legittimità ed, al contempo, singolarità, della nostra Fondazione".*

Il Presidente ha sottolineato e ricordato che a partire dal 2008, le scelte fatte dalla Fondazione hanno chiaramente confermato un approccio volto ad un contatto il più possibile diretto con i membri delle 42 nazioni dell'Unione per il Mediterraneo e con la società civile tutta. Questo approccio, ha aggiunto Azoulay, è necessario, oggi, più di ieri, dal momento che siamo ben consci del posto e del ruolo della società civile, sia nella revisione del quadro istituzionale e politico nel Sud del Mediterraneo, sia nell'impatto sociale e politico della crisi sul Nord del Mediterraneo ".

Il Presidente ha sottolineato l'importanza rivoluzionaria" delle Primavere Arabe, enfatizzando, in particolare, il ruolo che hanno avuto i giovani, i veri attori dei movimenti di protesta, sia in nord Africa che Medio Oriente, nonché promotori, primi tra tutti, del cambiamento. Ha ribadito che ora si dovrà discutere il nuovo ruolo della Fondazione Anna Lindh, all'indomani delle Primavere Arabe, in termini di vicinanza e coinvolgimento, ancora più incisivi, con la società civile e si dovrà cercare il modo migliore per rendere l'Anna Lindh Forum 2013 un vero e proprio momento di partecipazione attiva per la società civile della regione. Ha aggiunto che la Fondazione ha un ruolo centrale e di responsabilità nei confronti della società civile, nel plasmare e consolidare un futuro di pace comune per le persone che vivono su entrambi le sponde del Mediterraneo.

Infine, ha ricordato la difficile situazione del popolo di Palestina ed ha ribadito la necessità e l'importanza fondamentale del fatto che la Palestina sia membro di ALF.

I lavori dell'XI riunione dei Capofila ALF sono stati conclusi dal direttore esecutivo ALF, Andreu Claret che ha riassunto i vari appuntamenti previsti nell'ambito del meeting. Ed anzi, ha ricordato che questo incontro di Nicosia ha luogo in un contesto regionale particolarmente difficile e cade al termine del primo anno della Fase III, oltre che a poco meno di 5 mesi dal Forum 2013 di Marsiglia.

Claret ha fatto notare che il meeting di Cypro è il primo "green event" per la Fondazione, organizzato secondo principi di responsabilità ambientale, in cooperazione con l' Head of Network (HoN) cipriota. Il direttore è, dunque, ha riassunto le questioni inerenti il budget e la necessità di ulteriore sviluppo delle Reti.

Dopo la nota positiva, riguardante l'approvazione del Programma Triennale per il 2012-2014 (con un budget di 16,4 M€), Claret ha fatto notare che, purtroppo, ci sono segnali di contrazione finanziaria, anche presso ALF. In particolare, la piena attuazione del programma triennale può essere minacciata dal fatto che il contributo dei 42 Stati membri (SM) non ha raggiunto i 6 M € previsto dal Consiglio di Amministrazione. Ma ha tenuto a precisare che gli HoN saranno costantemente informati sull'evoluzione della questione che sarà ulteriormente dibattuta, in sede di Board of Governors (BoG), il prossimo 5 dicembre. In particolare, a rischio di tagli, perché ritenute "spese non ammissibili" per ALF, vi sarebbero le Call for Proposals (CfP). La situazione, come ha sottolineato Claret, è paradossale, dal momento che questa contrazione finanziaria metterebbe a rischio quelle attività della Fondazione che tanta parte giocano nel rendere attivi e partecipativi i suoi membri, oltre che essere viste dai membri stessi, ma anche dalle istituzioni e dalla società civile, con sempre maggiore interesse. Il direttore ha specificato che durante il meeting di dicembre farà ben presente la necessità di superare, quanto prima, questa impasse finanziaria.

Agli interventi del Presidente e del Direttore, è seguito il discorso di Gianluca Solera, il quale ha comunicato, ufficialmente, la sua intenzione di lasciare la Fondazione ed il suo incarico di Responsabile-coordinatore delle reti nazionali. L'incontro di Nicosia è stata anche l'occasione per esporre il positivo bilancio dell'azione svolta e raccogliere la commozione dei collaboratori e la stima dei Capofila delle Reti Nazionali. Michele Capasso ed Elisa Adorno hanno presentato l'azione comune della Rete Italiana svoltasi a Lampedusa ed in altre città.

## XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF

*“IL RUOLO DELLA FONDAZIONE ANNA LINDH nel sostegno alla Cultura nel suo rapporto con il territorio per la democrazia e i diritti civili”*

### Il documento della nostra rete

Negli ultimi 16 anni i fondi destinati a vario titolo dall'Unione Europea in favore dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo sono stati nel complesso superiori ai 35 miliardi di euro. Questi stanziamenti sono stati utilizzati per iniziative destinate a favorire le riforme democratiche, lo sviluppo economico e sociale, il rispetto dei diritti umani e civili, la liberalizzazione degli scambi commerciali, la riscoperta delle tradizioni culturali comuni.

La Rete Italiana Anna Lindh è fermamente convinta che in questo contesto occorre favorire, con azioni continue ed efficaci, la partecipazione delle società civili Mediterranee per poter pianificare le strategie di sviluppo in modo condiviso. Strategie che possano sostenere efficacemente ulteriori azioni specifiche, per la democrazia, la stabilità e i diritti umani. Queste azioni si possono/debbono garantire con l'espansione di una "società civile" forte, autonoma, politicamente e culturalmente pluralista, capace di stabilizzare e rendere i programmi di sviluppo e di integrazione utili a soddisfare le esigenze delle popolazioni secondo reali bisogni di miglioramento della qualità della vita. Occorre inoltre avere il coraggio civico di sostenere apertamente che sia riconosciuta nella laicità, l'elemento a fondamento di tolleranza positiva e imprescindibile per la creazione di un clima di partenariato pragmatico e fattuale.

Non possiamo quindi limitarci a sostenere l'esportazione, dato quel che nel nostro Mondo si sta verificando, del modello europeo dello sviluppo economico ma occorre definire un modello innovato idoneo a promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse ed una corretta redistribuzione della ricchezza, il solo modello utile ad essere volano della pace e della democrazia.

Questo modello di sviluppo che dovremmo richiamare all'attenzione dei governi dovrà favorire inoltre una nuova fisionomia politica e culturale non solo della cittadinanza nei Paesi del Sud del Mediterraneo, ma andrà definita, insieme ai paesi UE, una vera e propria nuova identità europea, costruita sulla inedita ricongiunzione del Nord-Europa e della Eurasia occidentale con le sue disperse radici culturali, economiche e addirittura filosofiche che si radicano nel Mediterraneo. Il ruolo della Fondazione delle reti delle società civili Anna Lindh può e deve divenire strumento efficace di tale lavoro sul fronte culturale e del patrimonio paesaggistico del Mediterraneo. Ma per

Svolgere correttamente tutto questo, deve essere messa nelle condizioni di poter gestire ovvero orientare la gestione delle risorse che la commissione Europea distribuisce a favore di questi Paesi. Ci sarà bisogno di molti capitali, per procedere a uno sviluppo credibile e autosostenuto dei Paesi meridionali del Mediterraneo, e questa disponibilità di mezzi conviene a tutti, sia nella UE che fuori dall'Unione.

In particolare la Fondazione a nostro avviso dovrà interferire propositivamente e positivamente ad orientare le risorse per:

1. Fare dell'insegnamento un vettore centrale dell'apprendimento della diversità e della conoscenza dell'altro
2. Promuovere la mobilità, lo scambio e la valorizzazione di abilità, di competenze e delle migliori pratiche sociali
3. Fare dei mass media uno strumento privilegiato al servizio del principio di uguaglianza e della conoscenza reciproca

Ci pare opportuno ricordare quanto, riferendosi alle risorse dell'allora costituenda Fondazione, riportava il "Rapporto del Gruppo dei Saggi istituito per iniziativa del Presidente della Commissione europea" su "Il dialogo tra i popoli e le culture nello Spazio euromediterraneo" (2003).

*"...La seconda condizione è quella dell'adeguatezza dei mezzi finanziari e amministrativi ai bisogni. La Fondazione deve ovviamente disporre di ingenti mezzi, all'altezza della posta in gioco. Le sue attività sono costose. È necessario personale qualificato, in grado di catalizzare le attività svolte dalla rete, coadiuvato da un comitato scientifico di altissimo livello che ne assicuri un'autorevolezza intellettuale incontestabile nei rapporti con i partner; sono necessari amministratori competenti, esperti di questioni internazionali, culturali e religiose. La Fondazione avrà inoltre bisogno di fondi di esercizio all'altezza della missione che le verrà conferita. Organizzare incontri, entrare in profondità nel tessuto sociale di ben 27 paesi, gestire reti, archivi, biblioteche virtuali, intrattenere sorvegliare, pianificare, verificare giorno dopo giorno i progressi compiuti dai giovani nell'apprendimento del dialogo, l'evoluzione dei mass media, i gemellaggi scolastici; tutto ciò ha un costo in termini di tempo, uomini e soldi. La delusione che deriverebbe dal fallimento per insufficienza di mezzi sarebbe altrettanto grande quanto le aspettative.*

**È pertanto indispensabile autorizzare il ricorso, a termine, al finanziamento privato, il che offre, a nostro avviso, la possibilità alla Fondazione di dotarsi dei mezzi proporzionati all'ambizione del compito che le dovrebbe essere assegnato.** La Fondazione deve quindi poter percepire fondi di origine privata, secondo una percentuale che la conferenza dei ministri euromediterranei dovrà definire ma che dovrebbe raggiungere livelli sostanziali. La diversità delle fonti di finanziamento sarà al tempo stesso una garanzia di autonomia e un indice di radicamento della Fondazione. Solo dando vita ad iniziative attraenti, originali ed efficaci, la Fondazione riuscirà infatti a conquistarsi il sostegno degli operatori privati”.

A nostro avviso occorre finanziare in modo effettivo:

2. le azioni comuni;
  3. la gestione delle reti nazionali;
  4. i bandi che a vario titolo vengono promossi dalla Fondazione.
- Occorre chiedere innanzitutto alla Commissione anche attraverso un lavoro con le Commissioni Parlamentari e una dichiarazione formale dell'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo che, almeno un 0,5% del totale delle risorse destinate alla cooperazione verso il Mediterraneo siano assegnate alla Fondazione Anna Lindh per i punti uno e due e che in alternativa alla gestione dei bandi di cui al punto 3 sia creato un gruppo di lavoro paritetico Commissione – Fondazione che possa promuovere, gestire e controllare i bandi UE dedicati al partenariato culturale, quali ad esempio Euromed Heritage nell'ambito di una revisione a favore del Sud Mediterraneo ed Est Mar Nero del programma Cultura 2014 – 2020 / Creative Europe e di ENPI per la cultura 2014/2020.
  - Occorre poi stabilire che le quote di adesione alla Fondazione da parte dei Governi siano così strutturate: una parte destinata alle attività del Segretariato 35% del totale ed il restante 65% alle attività delle reti nazionali. Di questo 65% almeno un 45% dovrà essere destinato dalle reti nazionali a favorire il partenariato attivo con le altre reti della Fondazione.
  - Occorre avviare processi di finanziamento “garantito” e sostenuto dalla Fondazione per la produzione culturale EuroMediterranea sottoforma di piccoli o medi prestiti a tassi di interesse privilegiati con il supporto della Banca Europea degli Investimenti – Branch Mediterranea. La Fondazione deve costituire con il 15% del 35% di cui sopra un fondo di garanzia che possa sostenere l'attività di microcredito/microfinanza destinata alle produzioni culturali Euro\_Mediterranee.

L'esempio calzante di quello che si può fare anche per la cultura è questa recente decisione:

*“ Il primo programma a sostegno della regione Mediterranea e' l'ISMED (Investment Security in the Mediterranean Region),*

*che sarà attuato insieme all'Ocse e potrà contare su 1,5 milioni di euro. ISMED si occuperà di condurre valutazioni sul livello della protezione degli investimenti fornito dalle autorità locali, identifica le carenze e formula raccomandazioni per affrontarle.*

*Una parte dei 220 milioni di euro di sovvenzioni previste dal Neighbourhood Investment facility (Nif) fino alla fine del 2013 servirà a lanciare il kit sulla condivisione dei costi e del rischio (Risk and Cost Sharing Toolkit) di ISMED. Queste iniziative potrebbero portare almeno due miliardi di euro di risorse dalle istituzioni finanziarie europee in diversi progetti di infrastrutture nei paesi vicini dell'Ue. "Questi strumenti innovativi - ha commentato il commissario Ue alla politica di vicinato, Stefan Fule - sono disegnati per aiutare i nostri paesi partner ad attirare in maniera più efficace investimenti necessari per il settore privato, destinati a grandi infrastrutture", con un impatto positivo su "crescita, posti di lavoro e vita quotidiana per le persone nella regione"*

- Occorre impegnare infine il 3% del 35% di cui sopra per strutturare e promuovere costanti attività di fundraising per il cofinanziamento dei progetti nell'ambito del dialogo culturale EuroMediterraneo. Fundraising destinato a campagne tra privati cittadini, tra aziende private, al ricorso a fondi di investimento.

In particolare la Fondazione potrebbe farsi garante di azioni di crowdfunding. Il crowdfunding è un processo collaborativo di un gruppo di persone che, con l'aiuto del web, utilizzano il proprio denaro mettendolo in comune per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni; mette in moto un processo di finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse, e consente l'incontro di domanda e risposta di risorse.

La Fondazione potrebbe inoltre attivarsi anche attraverso le proprie reti nazionali a coinvolgere le imprese che da sempre basano le proprie strategie su una combinazione idiosincratca di ragionamento e intuizione. Produrre oggetti utili e funzionali significa sempre di più saper inventare nuovi legami tra l'efficacia e la bellezza, traducendo la friendliness di oggetti complessi nella loro forma esteticamente significativa. Non solo bella, se vogliamo, ma anche e soprattutto capace di riflettere l'identità dell'utente e della sua comunità; la sua cultura, in una parola. Ecco le imprese, dunque, organizzare gli spazi fisici e i processi produttivi in modo da incorporare innovazioni creative, magari attingendo al patrimonio visuale e percettivo del nostro passato (o del nostro futuro immaginario, come suggerisce la pop art): una buona biblioteca d'arte, un laboratorio creativo, spazi condivisi e aree per “perder tempo” insieme sono gli strumenti che un numero crescente di imprese adotta per poter qualificare in senso creativo la propria attività.

**Documento a cura della Federazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà nel mediterraneo Mar Nero - [Fispmad Onlus](#).**



## XI Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF le altre questioni affrontate

### Presentazione Progetto "Mediterranean Networking-Step one Lampedusa"

Durante una apposita sessione, Michele Capasso ed Elisa Adorno hanno presentato e pubblicizzato, in modo articolato, il progetto della Rete Italiana su Common Action: "Mediterranean Networking: step one Lampedusa". Inoltre, è stato distribuito ai Capofila delle 42 Reti Nazionali presenti un documento politico, elaborato dal co-coordinatore italiano di Fispmed Onlus, Roberto Russo, per conto della Rete Italiana; tale documento è stato presentato tra i documenti ufficiali della risoluzione finale

### Logo

La Fondazione Anna Lindh ha lanciato proprio durante il meeting di Cypro una nuova identità visiva. Il nuovo logo, progettato da Layerhead, una giovane società libanese di progettazione, è basato sul principio di 'unità nella diversità', intendendo la Fondazione come un' unica istituzione, condivisa da 42 membri Euro-Med della società civile. La nuova icona rimanda ai ciottoli del mare Mediterraneo, diversi ma uguali, con la colorazione blu che rappresenta il mare stesso, e l'arancio caldo che indica la natura della Fondazione come catalizzatore per l'azione interculturale. Attraverso questa grafica, "fresca e moderna", è stato spiegato, si è anche voluta esplicitare l'aspirazione della Fondazione come istituzione attivamente presente sul territorio, anche a livello istituzionale.



### Forum di Marsiglia

Dal 4 al 7 aprile 2013 si svolgerà a Marsiglia - nell'anno in cui questa città è "Capitale Europea della Cultura" - il "FORUM MEDITERRANEO ANNA LINDH 2013". È un incontro unico della Società Civile Euro-med sul Dialogo Interculturale per ripensare e rilanciare la cooperazione. Il Forum avrà 3 spazi per gli scambi e il dialogo: Medina, Agora e Fiera Interculturale. La Rete Italiana ha offerto la più ampia collaborazione. sarà il più grande raduno di società civile del Nord e del Sud del Mediterraneo, dall'inizio della Primavera Araba.



### EuroMed Dialogue Award 2012

Youth for Change, Social Justice and a Shared Development

Si è riunita a Cipro la Giuria dell'Euromed Award per il Dialogo tra le Culture per decidere il tema dell'anno 2013. E' stato deciso unanimemente che sarà quello riguardante "I migranti attori della comprensione reciproca". È stata inoltre definita la composizione della Presidenza della Giuria per il 2013: Fondazione Mediterraneo, Anna Lindh Foundation, Bosnia, Lituania, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Libano, Mauritania e Libia. L'EUROMED AWARD 2012 è stato assegnato al "Teatro Valle Occupato", rappresentato dalle due attrici ed attiviste Sylvia De Fanti e Simona Senzacqua che hanno accolto i Membri ed i Capofila delle 43 Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh con una performance teatrale svoltasi nell'Anfiteatro esterno dell'Università di Nicosia.



## Teatro Valle Occupato winner

**Teatro Valle Occupato** has been elected as the Winner of the Seventh Edition of the Anna Lindh Foundation Euro-Med Award for Dialogue between Cultures 2012. On June 14, 2011, a self-organized group of 80 workers of arts, mainly young artists, occupied the Teatro Valle refusing budgetary cuts to cultural policies and social dumping against its operators aiming at preserving Culture as a primary right accessible to all citizens. Inspired by the theory of self-government of cultural spaces, Teatro Valle artists have developed Statutes for a new foundation named "Teatro Valle Bene Comune (Common Good)" mixing arts with spaces for civic engagement. Teatro Valle lives on a daily basis the concrete practice of "Commons", embodying the belief that a better world is possible only through qualitative relations between people.

The other five runners-up obtained the following classification :

- 2nd place went to Association for Development and Enhancement of Women (ADEW) (Egypt) which fights for alleviating poverty and eradicating cultural differences between genders that perpetuate inequality, through political, economic and social development;
- 3rd place went to the Israel/Palestine Center for Research and Information (IPCRI) (Israel, Palestine) for their work to achieve mutual recognition and joint social action that promote a sense of shared citizenship, justice and equality;
- 4th place went to Symβiosis (Greece), which engages on establishing partnerships among civil society organizations working on equality, participatory democracy and social justice, and on combating discrimination based on ethnic and religious affiliation, gender and social conditions.;
- 5th place went to Reem Kassem (Egypt) who established in 2011 AGORA for Arts and Culture, an independent organization undertaking the "2020 Development Matrix"; a program connecting arts practice and non-formal education with social development;
- 6th place went to Mounir Bensalah (Morocco), political activist, member of several associations and NGOs, and member of the National Council of the Moroccan Organization for Human Rights (OMDH).

For more information on the profile of the winner, please consult:

<http://www.euromedalex.org/resources/awards/euromed-award/finalists-2012/teatro-oalle-occupato>



## Progetto “Mediterranean Networking: step one Lampedusa” Azione Comune della rete italiana della Fondazione Anna Lindh

La **quarta edizione del LAMPEDUSAinFESTIVAL**, manifestazione che per il secondo anno consecutivo ha avuto il privilegio di ricevere come premio di rappresentanza la medaglia d'onore da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e che è stata selezionata dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) come buona pratica contro il razzismo, ha registrato un'importante partecipazione in termini di spettatori, a testimonianza di una forte attenzione sugli eventi proposti, che ha portato sull'isola, oltre a giornalisti e esperti del settore, un tipo di turista diverso: internazionale ed attento ai temi sociali e culturali. La prima, emblematica venue è stata la Porta d'Europa, monumento di Mimmo Paladino dedicato ai migranti morti in mare: qui è iniziata la lunga serie di appuntamenti proposti dal festival, con la presentazione ufficiale, l'intenso spettacolo teatrale di Mohamed Ba e i concerti di Giacomo Sferlazzo e Alessio Greco. Uno dei momenti più carichi di significato è stata la commemorazione (lancio di fiori da un'imbarcazione) dei migranti morti in mare durante le traversate del Mediterraneo con l'equipaggio del progetto Boats4People ([www.boats4people.org](http://www.boats4people.org)), partiti con una goletta dalle coste toscane passando da Palermo e Monastir per arrivare appunto a Lampedusa.

La venue principale, la suggestiva Cala Palme, ha registrato un'ottima affluenza nel corso di tutte le serate, alcune delle quali conclusesi con gli spettacoli musicali dei Ciauda e della Famiglia del Sud e con una performance teatrale di Pino Petruzzelli, sul palco allestito in spiaggia, a pochi centimetri dal mare. L'ultima serata è stata proposta una jam session tra tutti gli artisti presenti nella programmazione tra cui il maestro Nicola Alesini. Anche Piazza Castello è stata molto frequentata: nella venue secondaria hanno preso luogo presentazioni, proiezioni e dibattiti riguardanti libri e film fuori concorso. In via Vittorio Emanuele è stato allestito l'info point del festival con sala dedicata all'interessante mostra di vignette Oltre Frontiera / Il viaggio di 32 disegnatori da 19 paesi, 4 continenti, 1 pianeta (curata da Gianpiero Caldarella e Marisa Paolucci), ha registrato numerosi visitatori per serata.

Altra location suggestiva è stata l'Isola dei Conigli: la splendida e rinomata baia ha ospitato la presentazione del libro di Gianluca Gatta “Luoghi Migranti. Tra clandestinità e spazi pubblici”, il tutto rinfrescato dal caffè freddo offerto dalla Rete del Caffè Sospeso. Il contesto ha stregato le decine di persone presenti in spiaggia. La kermesse ha ospitato in totale oltre 50 ospiti (tra relatori degli incontri, musicisti, attori teatrali, ecc...) e gli eventi in programma sono stati tutti impreziositi dalle testimonianze di figure di alto rilievo nel panorama artistico-culturale e sociale italiano.

Nel corso della realizzazione di questa edizione sono state sviluppate importanti collaborazioni: con l'Archivio delle Memorie Migranti, che ha curato la sezione Migrazioni e Memorie ed è stata il soggetto di alcuni eventi; con Arci e Amnesty International; con la fondazione lettera27, che ha affisso in spazi pubblici le testimonianze di diversi immigrati nell'ambito del progetto Luoghi Comuni - Piccole storie migranti. L'associazione Askavusa è il motore della manifestazione con il sostegno della Fondazione Anna Lindh, della Caritas di Agrigento e la collaborazione di Amnesty International, Arci, Recosol (Rete Comuni Solidali), Archivio delle Memorie Migranti e Legambiente. Il festival ha avuto il patrocinio del comune di Lampedusa e del comune di Linosa.

Ai dibattiti che si sono tenuti a Cala Palme hanno partecipato in totale circa 500 persone. Agli eventi serali musicali e artistici organizzati nella spiaggia del porticciolo hanno partecipato in totale circa 1.000 persone. Alle proiezioni dei film realizzate nella piazza del Castello hanno partecipato circa 800 persone. All'inaugurazione fatta alla porta d'Europa il 19 luglio insieme a Boats4People, con il lancio in mare di fiori in ricordo delle vittime delle migrazioni e la presentazione Festival hanno partecipato circa 100 persone.

La mostra “Oltre frontiera / Il viaggio di 32 disegnatori da 19 paesi, 4 continenti, 1 pianeta” che era esposta presso l'Ufficio Anagrafe, di fronte al comune, aperta per tutti i giorni del festival, è stata visitata da circa 300 persone.

### Prossime azioni del progetto

Dopo il ricco appuntamento della quarta edizione del LampedusaInFestival, si stanno organizzando gli appuntamenti territoriali previsti dal progetto. In particolare:

- **Sardegna**: incontro organizzato da Carovana SMI. Prevede il coinvolgimento del partner albanese del progetto, gli aderenti sardi della rete italiana della FAL, operatori ed interlocutori istituzionali dell'isola.

Date: 13 e 14 dicembre 2012

- **Piemonte**: incontro organizzato da Istituto Paralleli. Prevede il coinvolgimento del partner tunisino del progetto, gli aderenti piemontesi della rete italiana della FAL, operatori ed interlocutori istituzionali della regione.

Date: 17 e 18 dicembre 2012

Sono in via di definizione anche gli incontri in **Veneto** (fine aprile) e nel **Lazio** (marzo) previsti per i primi mesi del 2013.





# Call for Participation: Anna Lindh Mediterranean Forum 2013

The Anna Lindh Foundation intends to launch the Call for Participation for the **Anna Lindh Mediterranean Forum 2013**.

The **Forum** will bring together youth leaders and civil society organisations, in addition to influential policy-makers and intercultural experts from across the Euro-Mediterranean region. The Forum's aim is to provide an innovative and participative space for debate, networking and good practice exchange on intercultural dialogue initiatives. It is an occasion for reflection and action, a space to exchange on the accomplishments as well as on the obstacles relevant to the institutional development of social and cultural cooperation in the Euro-Med region.

This second edition of the Anna Lindh Forum will take place **from 4th to 7th April 2013 in Marseille (France)** in the historical Pharo Palace. It will be organised in the context of Marseille-Provence, European Capital of Culture 2013, in partnership with local and international institutions.

The Forum will gather around 1000 representatives of ALF Network members and partners, other networks, institutions, experts and relevant personalities from the Euro-Mediterranean Region.

The Anna Lindh Foundation will cover the expenses of **400** participants:

- **180 participants will be invited**, identified from:

- Relevant ALF programmes (Young Arab Voices and Citizens for Dialogue – DAWRAK)
- Forum Preparatory Meetings on Youth, Democracy, Women, Migration and Media
- Experts active in the Euro-Mediterranean region.

- **220 participants will be selected** through this Call for Participation open only to ALF Networks members (registered the latest on 31/10/2012):

- 170 from the 42 Euro-Med Network in addition to Syria and Libya
- 50 from the hosting French Network.

In addition to the above, in February 2013, a registration form will be available online addressed to ALF members and non-members that wish to participate on their own expense.

As previously mentioned, the call for participation will be launched in the coming days with a deadline set on 20 December 2012, through an **online system** available on the Forum 2013 website: [www.annalindhforum.org](http://www.annalindhforum.org)

**We would be grateful if you could help us in disseminating it and encouraging the most competent members to apply.** Your knowledge of the Network and its potential will be pivotal to the identification of the most suitable candidates for the success of this event.



2013  
Anna Lindh  
Mediterranean Forum

## Eventi COSPE a Firenze: Forum 10 + 10 / Europa, Mediterraneo, Mondo

COSPE - organizzazione non governativa parte della Rete italiana della Fondazione Anna Lindh, ha co-organizzato alcuni momenti di riflessione, scambio e discussione sulle relazioni fra Europa e Mediterraneo, con particolare riferimento al ruolo della società civile nel consolidamento e nella difesa della democrazia.

E' stata questa l'occasione per invitare in Italia tre rappresentanti di altrettante organizzazioni partners da Egitto, Marocco e Tunisia, oltre all'intellettuale albanese Fatos Lubonja, che hanno partecipato sia agli eventi del Forum che ad incontri con docenti e studenti nelle Università di Pisa e di Firenze, e alla serata fiorentina del Terra di Tutti Film Festival con la proiezione di film e documentari sulla rivoluzione in Egitto.

Gamal Aid, avvocato, è fondatore e direttore esecutivo di ANHRI (Arab Network for Human Rights Information), un'organizzazione regionale nata al Cairo nel 2004 ed attiva oggi in Egitto, Libia, Tunisia, Yemen, Bahrain sui temi della libertà di espressione, del diritto all'informazione indipendente, del giornalismo comunitario. ANHRI realizza corsi di giornalismo e promuove l'uso dei social network come veicolo per la circolazione di idee al di fuori dei media ufficiali, nei contesti in cui la libertà di informazione è ancora minacciata.

Boubkir Khamlich, agronomo, è il presidente di Chabaka, la rete delle organizzazioni della società civile del nord del Marocco, con sede a Tangeri, ex sindacalista, attivista politico, difensore dei diritti umani, particolarmente impegnato sul fronte dei diritti dei migranti. Chabaka lavora nelle periferie svantaggiate di Tangeri per promuovere il protagonismo delle donne e dei giovani in situazione di marginalità economica e sociale, attraverso la formazione ed azioni positive di empowerment economico.

Salah Forti, economista, è il segretario generale del Syndicat Tunisien des Radios Libres (STRL), giornalista, attivista, membro di organizzazioni internazionali per la libertà di espressione radiofonica, fondatore della prima radio comunitaria in Tunisia "Radio 6".

Tre personalità di spicco nel panorama attuale dei paesi del mondo arabo, tutti con un passato di oppositori rispetto ai regimi dei rispettivi paesi, tutti con esperienze di carcere alle spalle, tutti e tre impegnati oggi nella difficile costruzione di società democratiche e pluraliste.

I seminari che si sono svolti nell'ambito del Forum Firenze 10 + 10 hanno affrontato i temi della libertà d'espressione, del ruolo delle donne, del rispetto dei diritti umani e del significato della democrazia ai tempi delle vittorie islamiche nei paesi arabi. Nella consapevolezza che il Mediterraneo sia uno spazio politico comune in cui le sponde sud, nord ed est si avvicinano sempre di più con i processi di "post democrazia" da una parte e di "proto - democrazia" dall'altra, i relatori si sono confrontati su ostacoli, sfide e proposte per un futuro comune dell'area, nella consapevolezza che la crisi europea tocca tutti i paesi limitrofi e che soprattutto attraverso la formazione e l'informazione diffusa si riesce ad arrivare alle persone e cambiare la società.

Parlare di democrazia significa parlare di quale società vogliamo. Significa parlare di economia, di diritti e di welfare, tenendo presente il ruolo e lo sguardo critico delle donne che, ancora una volta, nei paesi delle rivolte arabe, vedono oggi arretrare le loro posizioni dopo essere state protagoniste delle rivoluzioni.

Non mancano le preoccupazioni per le recenti vittorie dei partiti islamici in Tunisia ed in Egitto, ma anche l'ottimismo di chi afferma, come Gamal Aid, che "la democrazia deve aprire a tutti e non escludere nessuno" e che il risultato più immediato delle rivoluzioni in Tunisia ed in Egitto è stato "rompere il muro della paura" e far sì che la gente riprendesse a parlare, a confrontarsi.

Più preoccupato sulla situazione della Tunisia è Salah Forti, che dice: "non sappiamo ancora se gli islamici al potere osserveranno l'alternanza o se approfitteranno della costituzione per costruire uno stato teocratico. Per questo avremo bisogno del sostegno degli altri paesi".

La convergenza di interessi fra più organizzazioni che hanno partecipato al pilastro dedicato all'Europa nel Mediterraneo e nel mondo si è focalizzata sulla richiesta di rafforzamento delle reti di sindacati, il sostegno a tutela della libertà di espressione e di accesso all'informazione, la lotta per la libertà di movimento dei cittadini e l'accesso ai servizi, per i diritti dei migranti e dei lavoratori, con tre macro questioni attorno a cui costruire proposte e percorsi: la soluzione dei conflitti, conditio sine qua non per qualunque altra azione; il sostegno alle neo democrazie mediterranee e infine la coerenza delle politiche europee.

Su tutto si sente la necessità di un "rinnovato patto sociale europeo" tra la società civile democratica per riuscire a fare incidenza politica sia sulle politiche statali che quelle europee e, infine, di una campagna di sensibilizzazione su democrazia e diritti umani che coinvolga tutti quei pezzi di società che stanno già lavorando sulle politiche agricole comuni, sui diritti dei migranti, sui diritti delle donne e il welfare.

Fatos Lubonja, giornalista, scrittore, analista politica, da sempre critico del regime di Hoxha e del governo di Berisha, ex prigioniero politico, parla di un'Europa in transizione che si pone come attore di trasformazione per gli altri paesi, con il risultato di facilitare un passaggio brusco da dittatura a post-democrazia, in mancanza di un riconoscimento positivo dei valori comuni.

In questo quadro anche la cooperazione internazionale deve ripensarsi cambiando la logica di lavoro per progetti e cercando di instaurare relazioni paritarie rispettare i processi nazionali contro il doppio standard dei diritti, considerando il Mediterraneo come una regione integrata, non una frontiera, la solidarietà come un partenariato, non un aiuto; il rafforzamento delle società civili del nord e del sud del Mediterraneo come parte della responsabilità europea nella costruzione di uno spazio democratico.

## Informazioni Newsletter



**FISP MED** onlus

Questa newsletter è curata dalla  
Foundation con il contributo del

[Segretariato Internazionale della Fondazione.](#)

per conto della Rete Italiana della Anna Lindh

Seguici anche su facebook: <http://www.facebook.com/groups/183073578376339/>

**La Rete Italiana della Anna Lindh Foundation è così strutturata:**

### Co-coordinatori nazionali:

[Fispmed ONLUS](#)

[Fondazione Nazionale Carlo Collodi](#)

[Fondazione Mediterraneo](#)

[Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest](#)

### Comitato di Pilotaggio/Antenne Regionali:

- [Amazelab \(Lombardia\)](#)
- [Arci \(Lazio\)](#)
- [Carovana \(Sardegna\)](#)
- [Circolo culturale Africa \(Marche\)](#)
- [Fispmed \(Triveneto\)](#)
- [Fondazione Nazionale Carlo Collodi \(Toscana\)](#)
- [Jazzitude \(Calabria\) - Delfino Lavoro \(Calabria\)](#)
- [Istituto di Culture Mediterranee \(Puglia\)](#)
- [Istituto Paralleli – Istituto Euro Mediterraneo del Nord Est \(Piemonte\)](#)
- [Associazione culturale Leucosia \(Campania\)](#)

### [Membri della rete italiana:](#)



**Redazione:** Andrea BETTINI, blogger, collaboratore Fispmed Onlus,



**Fondazione Anna Lindh**  
**Rete Italiana**